

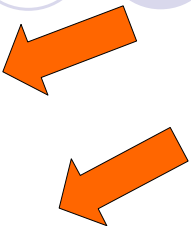
# LA STRATEGIA NELL'ORGANIZZAZIONE



1

## Strumenti per gestire la risposta



1. la **strategia**, definibile come l'elaborazione delle risposte organizzative
  2. la **logistica**, con cui s'intende l'insieme di personale, mezzi e materiali
  3. la **tattica**, l'applicazione dei piani con lo svolgimento della catena dei soccorsi.
- 

2



- la predisposizione dei piani operativi si basa su:**
1. analisi del territorio e analisi dei rischi
  2. analisi delle strutture e dei servizi territoriali
  3. redazione dei piani veri e propri
  4. verifica periodica dei piani mediante simulazioni ed esercitazioni
  5. eventuale correzione dei piani in base ai risultati delle verifiche
- A small number '4' is located in the bottom right corner of the list's frame.

# 1-Analisi del territorio e dei rischi

Il punto di partenza della pianificazione è l'analisi dei rischi esistenti nella realtà territoriale in cui si opera. E' utile non solo per pianificare gli aspetti operativi, ma anche per progettare la prevenzione su rischi reali, ottimizzando così i costi relativi a tali iniziative.

**Il rischio è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche** dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.

5

## Rischio

Rischio e pericolo spesso vengono confusi, in realtà identificano situazioni ben definite.

**Il rischio è l'esposizione a un danno potenziale** ed è schematizzabile

$$\text{Rischio} = \text{Frequenza} \times \text{Magnitudo} \times \text{Vulnerabilità}$$

- **frequenza** intendiamo la cadenza prevista per l'evento, in funzione di dati storici (molti eventi, come ad esempio i terremoti, tendono a ripetersi con una ciclicità abbastanza costante).
- **magnitudo** è l'ampiezza delle conseguenze relative all'evento stesso.
- **vulnerabilità** è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità.

*L'analisi del rischio permette quindi di ipotizzare scenari realistici per costruire risposte credibili.*

E' indispensabile analizzare l'area di competenza per i

- **Rischi dovuti ad attività antropiche**
- **Rischi naturali**

7

Parametrare i rischi

Esistono dei metodi per parametrare i rischi rilevati su di un territorio, in modo da evidenziare quelli maggiormente preoccupanti a cui dare la precedenza nella preparazione dei piani operativi per fronteggiarli. Uno di questi metodi è stato messo a punto in Nuova Zelanda e prende il nome di metodo **SMUG**.

8

## METODO **SMUG** HAZARD PRIORITY SYSTEM

SERIOUSNESS, MANAGEABILITY, URGENCY GROWTH

permette un confronto diretto tra vari rischi possibili attribuendo i punteggi:

- **B**/Basso = 1 punto
- **M**/Medio = 5 punti
- **A**/Alto = 10 punti

rispetto a quattro fattori comuni a tutte le tipologie di rischio, quali:

1. GRAVITÀ
2. GESTIBILITÀ
3. URGENZA
4. EVOLUZIONE

9

## 1- SERIOUSNESS / GRAVITÀ

- La gravità descrive l'impatto del rischio preso in esame in termini di danni materiali e/o a persone. Nel caso un rischio rappresenti una minaccia per gran numero di persone e/o comporta danni d'elevato costo, allora si assegna una valutazione di "**livello alto**".

10

## 2- MANAGEABILITY / GESTIBILITÀ

- La gestibilità si riferisce alla possibilità di fare qualche cosa per ridurre il rischio. Se il rischio può essere ridotto, allora la valutazione sarà alta. L'evento gestibile solo a fatto accaduto avrà un punteggio basso.

11

## 3- URGENCY / URGENZA

- a. Alto: indica la necessità di un'operatività immediata.
- b. Medio: indica una richiesta di risposta prorogabile nell'immediato futuro.
- c. Basso: non c'è urgenza ed è possibile organizzare una strategia adeguata in un futuro a medio termine.

12

## 4- GROWTH / EVOLUZIONE

Si valuta la dinamicità dell'evento senza l'intervento dei soccorsi

- Rapido aumento del rischio = livello "massimo".
- Graduato aumento del rischio = livello "medio".
- Staticità del rischio = livello "basso".

13

	SERIOUSNESS GRAVITÀ	MANAGEABILITY GESTIBILITÀ	URGENCY URGENZA	GROWTH EVOLUZIONE	Punti
<b>Rischio</b>	Impatto: danni economici e/o a persone.	Possibilità di ridurre il rischio	Necessità di reazione operativa	Dinamicità del rischio	
Frane	B=1	M=5	A=10	B=1	17
Terremoto	B=1	A=10	A=10	B=1	22
Incendi	B=1	A=10	M=5	B=1	17
Terrorismo	A=10	B=1	A=10	M=5	26
Inondazioni	M=5	M=5	M=5	M=5	20
Incidenti stradali	A=10	M=5	A=10	B=1	26
Incidenti in galleria	A=10	B=1	A=10	M=5	26
Incidenti ferroviari	A=10	B=1	A=10	B=1	22
Incidenti chimici	M=5	B=1	A=10	B=1	17
Esplosioni di gasdotti	M=5	B=1	A=10	B=1	17
Rottura dighe	B=1	B=1	A=10	B=1	13
Incidenti aerei	M=5	B=1	A=10	B=1	17

## 2-Analisi delle strutture e dei servizi territoriali

Questo tipo di analisi si suddivide in

- pianificazione ospedaliera
- pianificazione del soccorso territoriale.

La pianificazione del soccorso territoriale produrrà una serie di piani operativi specifici per i vari scenari identificati con l'analisi dei rischi.

15

## 3-Redazione dei piani veri e propri

La pianificazione ospedaliera sarà finalizzata alla stesura del  
-PEIMAF (Piano di Emergenza Interno per Massiccio Afflusso di Feriti)  
-PEIVAC (Piano di Emergenza Interno per l'EVACuazione dell'ospedale).

La stesura di questi piani coinvolge il personale di ogni qualifica e ogni unità operativa ed, essendo piani dinamici, legati alle continue riorganizzazioni che coinvolgono un ospedale o il territorio, verrà sottoposta a periodiche revisioni ed aggiornamenti. La condivisione dei piani con tutto il personale coinvolto costituisce un requisito essenziale, quanto la possibilità di testare periodicamente e regolarmente i piani stessi.

Nella redazione dei piani, è assolutamente vitale che sia prevista una fase di formazione e di addestramento degli operatori.

16



## I percorsi di formazione e addestramento dovranno essere rivolti a:

- **PERSONALE SANITARIO:** La formazione deve tendere ad assicurare conoscenze manageriali, conoscenze cliniche ed organizzative specifiche della medicina dei disastri, nonché norme di protezione e aspetti legislativi.
- **CITTADINANZA** ma anche **ORGANI DI STAMPA:** Sarebbe utile una sorta di ABC di come rapportarsi agli operatori del soccorso senza interferire con il loro lavoro, quali sono i principi che ispirano l'organizzazione dei soccorsi, cosa fare per attivare correttamente i soccorsi anche in caso di incidenti maggiori o maxiemergenze e come poter predisporre i primi elementi della catena dei soccorsi

17

## 4-verifica periodica dei piani mediante simulazioni ed esercitazioni

mediante simulazione sul campo (a grandezza naturale)

### *Pregi*

- Elevato realismo
- Esperienza diretta dei problemi da affrontare
- Coinvolgimento concreto fisico ed emotivo
- Fa toccare con mano i vari problemi pratici che si pongono durante le operazioni
- Può favorire l'affiatamento con operatori di altri enti.

### *Difetti*

- Elevati costi
- Complessità organizzativa
- Possibile interferenza con l'attività di routine
- Non consente l'immediata visione d'insieme dei problemi
- Non consente la percezione dei punti di vista degli operatori di altri enti.

18

## 4-verifica periodica dei piani mediante simulazioni ed esercitazioni

mediante simulazione "da camera"

### *Pregi*

- Buon realismo
- Costi molto contenuti
- Facilità di organizzazione
- Coinvolgimento emotivo elevato
- Non interferisce con le attività di routine
- Consente l'immediata visione d'insieme dei problemi
- Consente la percezione dei punti di vista degli operatori di altri enti

### *Difetti*

- Favorisce l'affiatamento con gli operatori di altri enti.
- Richiede un rispetto rigoroso delle regole del gioco
- Richiede una metodologia rigorosa e collaudata
- Molte procedure vengono solo dichiarate e non realmente eseguite
- Non consente di fare esperienza dei problemi pratici connessi con le varie manovre di soccorso.

19

**LOGISTICA**

**INTRA ED EXTRA  
OSPEDALIERA**

20

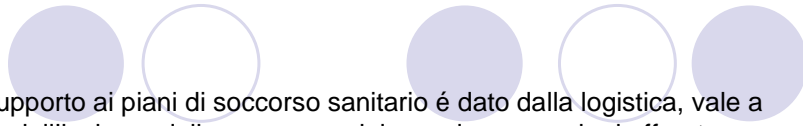


- **Logisticus** = esattore delle tasse. (latino).
- **Loghistés** = calcolatore, ragioniere. (greco).

Ne deriva che il concetto di “Logistica” contiene due significati:

- quello di operare in modo che risorse umane e materiali pervengano al posto giusto, al momento giusto, nella quantità e qualità giusta
- quello di gestione e controllo efficiente di beni, risorse e servizi appartenenti alla collettività, dal punto di origine al punto di consumo.

21



Il supporto ai piani di soccorso sanitario è dato dalla logistica, vale a dire dall'insieme delle persone e dei mezzi necessari ad affrontare una situazione eccezionale. I piani, per quanto efficienti, non possono funzionare se non sono disponibili tutti gli strumenti necessari per permettere il dispiegamento sul campo degli uomini. Per definire ciò che è necessario occorre conoscere:

- **La tipologia dell'evento:** diverso è il prevedere le esigenze in caso di incidente chimico o crollo di immobile urbano oppure in caso di terremoto.
- **L'ambiente operativo:** occorre considerare le caratteristiche climatiche (differenza tra clima caldo o freddo) oppure se le operazioni si svolgono in ambiente urbano o montano.
- **La durata delle operazioni:** un aspetto importante riguarda il tempo previsto per i soccorsi; ore, giorni o settimane cambiano di molto gli aspetti logistici da prevedere, in senso quantitativo o qualitativo.

22

## LE -4- RISORSE DELLA LOGISTICA

1. **Umane** (personale).
2. **Materiali** (equipaggiamenti individuali e collettivi ed i rifornimenti).
3. **Comunicazioni**.
4. **Trasporti**.

23

## Occorre gestire le risorse stabilendo

1. Quali e quante risorse sono necessarie?
2. Dove e quando sono necessarie?
3. Chi è in grado di recepire le risorse e di utilizzarle.

Il processo di mobilitazione delle risorse comprende l'equipaggiamento, l'addestramento, e l'immissione razionalizzata del personale sulla scena; la designazione dei punti di imbarco e di ricezione ed il rapido trasporto sulla scena, in linea con le priorità e con i costi prevedendo almeno due modalità alternative.

24

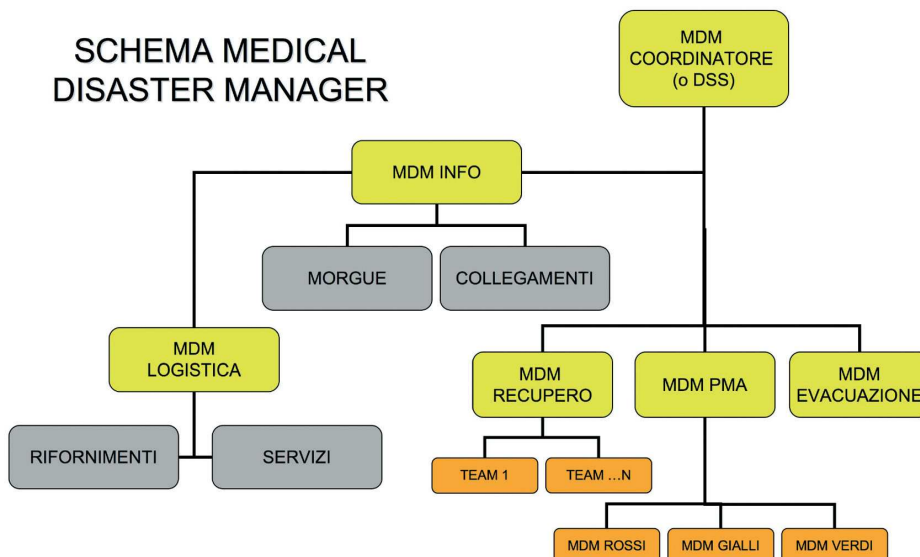
## Gestire le risorse



- ad una tipologia di evento può corrispondere una pesante richiesta di determinate risorse ma non di altre, ad esempio la risposta ad un evento sismico necessita prioritariamente della mobilitazione via terra di equipaggiamenti e di squadre specializzate nella ricerca e nel soccorso sanitario specifico per l'azione in spazi confinati.
- in alcune situazioni di catastrofe la giacenza di risorse disponibili può essere sufficiente a fronteggiare le necessità ma insorgono limitazioni di altro tipo; per riferirci all'esempio precedente, la disponibilità di cibo o coperte per la popolazione sfollata verrà ostacolata dalla distruzione della rete viaria e quindi dall'impossibilità di invio sul posto.

25

## SCHEMA MEDICAL DISASTER MANAGER



Le figure dell'**INFO** (MDM o HDM) dell'**HDM DEA** e dell'**MDM Logistica** nascono proprio dalla loro importanza nel campo delle maxiemergenze.

26

# IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE



27

## Le leggi della “Protezione Civile”



- legge n. 996/1970 “Norme sul soccorso e l’assistenza alla popolazione colpita da calamità – Protezione Civile”,
- legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile”
- D.Lgs. 112/98 ha trasferito alcune competenze in materia di protezione civile dagli organi dello Stato a Regioni ed Enti locali.

28

## legge 24 febbraio 1992, n. 225

Questa legge ha avuto il merito di definire compiutamente le attività di Protezione Civile superando la logica del solo soccorso e dell'assistenza alla popolazione colpita, ma ricomprendendo tra le attività di Protezione Civile anche quelle relative alla

- previsione, intesa come studio delle cause dei fenomeni calamitosi, individuazione e localizzazione dei rischi,
- prevenzione, intesa come attività volta ad evitare o ridurre al massimo la possibilità di danni.

Ha inoltre suddiviso e definito gli eventi

- Naturali
- Da attività antropica

in funzione della gravità crescente e della necessità di avere risposte sempre più coordinate da enti diversi; ha definito anche le strutture operative ed ha individuato i compiti di tutti i soggetti istituzionali e delle autorità che concorrono alle attività di Protezione Civile, dallo Stato alle Regioni, agli Enti Locali.

29

## Costituiscono strutture operative nazionali del Sistema Nazionale di Protezione Civile:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- le Forze Armate
- le Forze di Polizia
- il Corpo Forestale dello Stato
- la Croce Rossa Italiana
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale
- le Organizzazioni di Volontariato
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica

30

## Stato

Allo Stato spettano compiti di coordinamento delle attività di Protezione Civile centrali e periferiche, deliberazioni dello Stato di Emergenza attraverso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la predisposizione e gestione dei Piani di emergenza nazionali (eventi di tipo C) attraverso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

31

## Prefetture

Il Prefetto, ai sensi della L. 225/92 è autorità provinciale di Protezione Civile ed al verificarsi di un evento calamitoso di tipo B e C, informa il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.

32



## Regioni

Le Regioni hanno visto nel tempo accresciute le loro competenze di Protezione Civile e sono diventate un perno fondamentale del sistema nazionale di Protezione Civile. Hanno preminenti compiti sia di programmazione e di attuazione delle attività di previsione e prevenzione in tema di rischi naturali e antropici e partecipano, nella fase di emergenza, all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi per eventi di tipo regionale. Sono coinvolte in prima persona nell'attuazione degli interventi per il ritorno a condizioni normali nelle aree interessate da calamità nazionali, attraverso il ruolo di Commissari Delegati che assumono i presidenti di Giunta Regionale. Le Regioni svolgono inoltre importanti azioni di valorizzazione e promozione del volontariato di Protezione Civile.

33

## Province

Anche per le Province l'evoluzione normativa ha previsto significativi compiti di Protezione Civile che attengono sia alla rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati interessanti la Protezione Civile, che alla predisposizione del Piano Provinciale di Emergenza (ex piano prefettizio) per fronteggiare gli eventi nel territorio provinciale.

34

## Comuni

Il Sistema Nazionale di Protezione Civile si fonda sul fondamentale ruolo dei Sindaci che sono, ai sensi di legge, Autorità di Protezione Civile in ambito locale; i Sindaci adottano i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi e, al verificarsi di un'emergenza nel territorio comunale, assumono la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvedono agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

35

## Comunità Montane

Le Comunità Montane concorrono alle attività di Protezione Civile attraverso la raccolta dei dati di rischio con particolare riferimento agli incendi boschivi e al rischio idrogeologico e predisponendo piani di Protezione Civile per i comuni associati

36

## GLI STRUMENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE

### Programmazione

L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi.

Gli strumenti sono i Programmi Provinciale e Regionale di Previsione e Prevenzione, che devono essere considerati come documenti di riferimento per la conoscenza e la definizione dei rischi naturali ed antropici, loro previsione e prevenzione. Il Programma di Previsione e Prevenzione è un documento analitico che fotografa la situazione del territorio rispetto alle diverse ipotesi di rischio, individua le aree interessate, le caratteristiche delle opere di difesa, gli elementi a rischio, le attività di monitoraggio da porre in essere e definisce gli scenari di rischio su cui elaborare la pianificazione di emergenza, fornendo indicazioni su risorse umane e finanziarie occorrenti e delle modalità operative.

37

## GLI STRUMENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE

### Pianificazione

L'attività di pianificazione consiste nell'insieme delle procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi l'evento atteso contemplato di un apposito scenario. Gli strumenti di riferimento sono il Piano Provinciale di Emergenza e il Piano Comunale di Protezione Civile.

Il Piano di Emergenza è costituito da un'analisi dei rischi oggetto di pianificazione e dei relativi scenari di evento, dai modelli di intervento per ogni rischio, dall'individuazione ed assegnazione delle funzioni di supporto e da database e cartografie necessarie per fronteggiare le emergenze.

38

## CROCE ROSSA

*Nel 1859 lo svizzero Henry Dunat arrivò in Lombardia, a Solferino, nel pieno della seconda guerra di indipendenza italiana. Egli rimase sconvolto dalle innumerevoli persone ferite che venivano abbandonate sul campo di battaglia. Decise allora di aiutare queste persone radunando uomini e donne volontari che avrebbero procurato acqua, bende per medicare i feriti.*

*Dal momento che era molto pericoloso entrare nel campo di battaglia Dunat pensò di creare uno stemma della Croce Rossa capovolgendo i colori della bandiera svizzera.*

La prima convenzione fu adottata il 22 agosto 1864 a Ginevra, in Svizzera, dai rappresentanti di 12 governi, compresi gli Stati Uniti d'America, unica potenza non europea rappresentata.



9

## compiti prevalenti in tempo di pace

- organizzare svolgere servizio di assistenza socio sanitaria in favore di popolazioni nazionali e straniere in occasione di calamità e situazioni di emergenza
- concorrere, attraverso la sottoscrizione di convenzioni, ad organizzare il servizio di pronto soccorso e trasporto infermi in ambito internazionale nazionale e locale
- svolgere compiti di struttura operativa nazionale di protezione civile
- collaborare con le Forze Armate per il servizio di assistenza sanitaria
- diffondere il Diritto Internazionale Umanitario

40



## CROCE ROSSA ITALIANA

La Croce Rossa Italiana, in ottemperanza a quanto disposto dalla Croce Rossa Internazionale si poggia su valori fondamentali e imprescindibili, adottati dalla XX Conferenza Internazionale svoltasi a Vienna nel 1965, che costituiscono lo spirito e l'etica della Croce Rossa che distinguono questa associazione da tutte le altre associazioni umanitarie del globo.

41



## I 7 principi

### 1 - UMANITÀ

nata dall'intento di portare soccorso senza discriminazioni ai feriti sui campi di battaglia, la Croce Rossa, in campo internazionale e nazionale, si adopera per prevenire e lenire in ogni circostanza le sofferenze degli uomini, per far rispettare la persona umana e proteggerne la vita e la salute; favorisce la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura fra tutti i popoli; *non è solo il soccorso l'impegno primario della C.R.I., ma anche la prevenzione della sofferenza, per questo tutti gli operatori si preoccupano di diffondere l'educazione alla salute e la conoscenza dei principi fondamentali e del DIU.*

### 2 - IMPARZIALITÀ

opera senza distinzione di nazionalità, di razze, di religione, di condizione sociale e di appartenenza politica; *per rispettare la persona umana è necessario rispettare la sua vita, la libertà, la salute, le sue idee e i suoi costumi, eliminando quindi i concetti di superiorità e di inferiorità.*

42

### 3 - NEUTRALITÀ

si astiene dal partecipare alle ostilità di qualsiasi genere e alle controversie di ordine politico, razziale e religioso;  
*operando in situazione di conflitto armato, la C.R.I. pone la sua struttura a servizio della collettività senza appoggiare o favorire nessuno, in modo da avere la fiducia di tutti.*

### 4 - INDIPENDENZA

la Croce Rossa svolge in forma indipendente e autonoma le proprie attività in aderenza ai suoi principi, è ausiliaria dei poteri pubblici nelle attività umanitarie ed è sottoposta solo alle leggi dello Stato ed alle norme internazionali che la riguardano;  
*il soccorso volontario e disinteressato è necessario soprattutto in tempo di guerra, quando molto spesso viene coinvolto l'animo degli uomini negando la serenità di giudizio e di un'opera obiettiva.*

### 5 - VOLONTARIETÀ

la Croce Rossa è un'istituzione di soccorso, disinteressata e basata sul principio volontaristico;  
*volontario è la persona che aderisce all'organizzazione di sua spontanea volontà e senza alcuna costrizione, questo però non toglie che alcune prestazioni possano essere retribuite per i dipendenti, ovvero quanti fanno una scelta di vita professionale di aderire ai principi C.R.I. e soprattutto di aiutare il prossimo sofferente.*

43

### 6 - UNITÀ

nel territorio nazionale non vi può essere che una sola associazione di Croce Rossa aperta a tutti e con estensione della sua azione umanitaria all'intero territorio;  
*elemento di pace all'interno della nazione, e anche condizione per garantire la capillarità dell'intervento e la presenza in tutti i luoghi del Paese; inoltre è l'invito a tutti gli operatori C.R.I. a sentirsi componenti aventi lo stesso spirito umanitario alla base del proprio impegno.*

### 7 - UNIVERSALITÀ

la Croce Rossa Italiana partecipa al carattere di istituzione universale della Croce Rossa, in seno alla quale tutte le società nazionali hanno uguali diritti e il dovere di aiutarsi reciprocamente;  
*ogni programma di sviluppo della C.R.I. si fonda su una visione globale dei bisogni, sulla cui base essa forgia strutture e servizi, richiede la partecipazione dei destinatari rafforzandone le loro capacità e contribuendo al miglioramento delle loro condizioni di vita.*

44



**ARRIVEDERCI !!!  
E IN BOCCA AL LUPO**

